

TESTIMONY OF A PERSON WHO WAS DIAGNOSED TO HAVE LEUKEMIA, ASSISTED TO PROCESS A 50 YEARS OLD TRAUMATIC MEMORY, RELATED TO THE DIAGNOSIS, WITH THE SIMPLIFIED PROCEDURE DEVELOPED BY THE RESEARCH TEAM "SAPERCAPIRE"⁽¹⁾

I have leukemia and I need to be helped on a psychological level also, because I suffer from fear and sense of shame.

Massimo explained me in two prior meetings his techniques to dissolve those "lumps" of painful experiences of the past that partly condition the present.

This afternoon we faced a very consistent "lump": my sense of self-devaluation and shame deriving from an episode of more than fifty years ago.

When I was about five years old I had played the "game of the doctor" with the children of the house.

My father had scolded me one morning and punished me, forbidding me to play with children and go to the garden again.

I started, under Massimo's guide, to remember the conversation with my father and it was really painful.

I cried all my tears and I was really desperate. As I remembered and repeated the episode and remembered it more and more in detail, all

⁽¹⁾ Multidisciplinary research team to which IRPI participated with one of its researchers.

Domenica 11 Febbraio 2001

Ho la leucemia e ho bisogno di essere aiutata anche a livello psicologico, perché soffro di paura e di senso di vergogna. Massimo mi ha spiegato in due incontri precedenti le sue tecniche per sciogliere quei "grumi" di esperienze dolorose del passato, che condizionano in parte il presente. Oggi per me è afflittissimo affrontato un "grumo" decisamente consistente: il mio senso di autosvalutazione e di vergogna derivante da un episodio di più di cinquant'anni fa. Quando avevo circa cinque anni avevo giocato "il dottore" con i bambini della casa. Mio padre una mattina mi aveva sgridata e mi aveva percuta per avermi di giocare con i bambini, e di andare in giardino. Ho ricominciato, con le guide di Massimo a ricordare il colloquio con mio padre, ed è stato dolorosissimo. Ho pianto tutte le mie lacrime ed ero veramente disperata. Man mano che ricordavo e ripeteva l'episodio e lo ricordavo sempre più particolarmente, tutta

my desperation was gradually diminishing until, recalling, I came to reconstruct the richness and the multiplicity of the reality in which the memory was unfolding.

And this happened when I started to feel under my left hand the roughness of the sofa fabric on which I was sitting, and when I saw the reflected light in the mirror of the furniture and my father's gesture in putting the comb in his pocket.

At that point I began to feel lighter, free from the burden of the pain. Now I'm a little beaten up, as if I had done a challenging class-work or something like that.

But I feel free.

I have the certainty that from now on it will no longer come from that episode that sense of impotence and inadequacy I have known so well.

The signature follows

La mia disperazione si stemperava e poco a poco, fino a che, ricordando sono finite e ricostruite la ricchezza e la molteplicità della realtà in cui si disperava il ricordo.* A quel punto ho iniziato a sentirmi più leggera, libera dall'oppressione del dolore. Adesso sono un po' pestata, come se avessi fatto un compito in classe impegnativo, o qualcosa di simile. Però mi sento libera.

Ho cioè la certezza che da ora in poi non mi verrà più da quell'episodio il quel senso di impotenza e di inadeguatezza, che ho conosciuto così bene.

M. Christine Cotti

*E questo è capitato quando ho iniziato a sentire sotto la mano sinistra le irregolarità delle stoffe del divano su cui ero seduta, e quando ho rivisto la luce riflessa nello specchio del mobile ed il gesto di mio padre nel riporre il pettine nel fazzoletto.